

Modello di Organizzazione e di Gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n.231 Statuto dell'Organismo di Vigilanza.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

2. COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

3. CAUSE D'INELEGGIBILITÀ, SOSPENSIONE, DECADENZA E DIMISSIONI DALL'INCARICO E RECESSO

3.1. INELEGGIBILITÀ

3.2. SOSPENSIONE

3.3. DECADENZA

4. COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1. COMPITI GENERALI

4.2. REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.3. REPORTING VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

4.3.1. Sistema delle deleghe

4.3.2. Segnalazioni ordinarie

4.3.3. Segnalazioni whistleblowing

4.4. OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1. CONVOCAZIONE

5.2. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

5.3. VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE

5.4. FUNZIONI DEL PRESIDENTE

6. RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO

7. MODIFICHE ALLE PRESENTI DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/03/2024

1. IDENTIFICAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

È istituito presso la Fondazione Asti Musei l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche Organismo o OdV), in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs n. 231/2001 (di seguito: il Decreto), che regolano le condizioni di esonero dalla responsabilità.

All'Organismo di Vigilanza, in forza di autonomi poteri d'iniziativa e controllo, sono assegnati i compiti di vigilanza dell'applicazione e aggiornamento del Modello di Organizzazione e gestione (di seguito: Modello).

Come previsto dal comma 1 lett. b) dell'articolo 6 del Decreto, l'Organismo di Vigilanza è interno alla Fondazione, in quanto deve svolgere attività specialistiche che presuppongono la conoscenza di strumenti e tecniche ad hoc e il suo operato deve essere caratterizzato da continuità d'azione.

Per tali motivi i membri dell'Organismo di Vigilanza devono vantare una consolidata esperienza nell'ambito dei controlli e un'adeguata preparazione in campo amministrativo nonché, come organo collegiale, un alto livello di autonomia, indipendenza e continuità d'azione.

La funzione è attribuita evidenziando la necessità che, nei limiti del possibile, a questa collocazione si accompagni la non attribuzione di compiti operativi che, rendendo tale organo partecipe di decisioni e attività operative, ne inquinerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Organismo di Vigilanza e dei contenuti professionali specifici da esse richieste nello svolgimento dei compiti di controllo, l'Organismo di Vigilanza è coadiuvato dalle singole funzioni della Fondazione.

I membri dell'Organismo non sono soggetti, nello svolgimento delle proprie attribuzioni, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione.

All'Organismo di Vigilanza è stata attribuita la responsabilità della gestione delle segnalazioni di cui al D. Lgs. n. 24/2023 in tema di whistleblowing.

2. COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di garantire la maggiore effettività possibile dei controlli demandati dalla legge, l'Organismo di Vigilanza è costituito in forma collegiale da:

- un membro esterno, nominato per la durata di un triennio dal Consiglio di Amministrazione, che ne assume la presidenza;
- il Presidente dell'Organo di controllo pro tempore;
- altro soggetto nominato dal Consiglio di Amministrazione.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza deve essere resa nota a ciascun componente nominato e da questi formalmente accettata. L'avvenuto conferimento dell'incarico è, successivamente, formalmente comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione a tutti i livelli aziendali, mediante comunicazione che illustri in sintesi i poteri, compiti, responsabilità dell'Organismo di Vigilanza e le finalità della sua costituzione.

3. CAUSE D'INELEGGIBILITÀ, SOSPENSIONE, DECADENZA E DIMISSIONI DALL'INCARICO E RECESSO.

3.1 Ineleggibilità

Costituisce causa d'ineleggibilità dei componenti dell'Organismo di Vigilanza:

- la condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001;
- la condanna con sentenza passata in giudicato ad una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione anche temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese.

Ai fini della presente previsione, si considera equivalente alla condanna l'applicazione di pena su richiesta delle parti.

3.2 Sospensione

In casi di particolare gravità, anche prima del giudicato, il Consiglio di Amministrazione dispone la sospensione di uno o più componenti dell'Organismo di Vigilanza.

In caso di sospensione dalle cariche ricoperte, vi è sospensione immediata e contestuale da membro dell'Organismo di Vigilanza.

3.3 Decadenza

Costituiscono causa di decadenza da membro dell'Organismo di Vigilanza:

- le condanne di cui al punto 3.1, sopravvenute alla nomina;
- l'inosservanza degli obblighi di riservatezza previsti dal punto 4.4 del presente regolamento;
- l'assenza ingiustificata per più di due volte consecutive alle riunioni;
- il venir meno dei requisiti di professionalità, continuità, autonomia e indipendenza che sono propri dell'Organismo di Vigilanza;
- un grave inadempimento ai doveri propri dell'Organismo di Vigilanza.

Comporta inoltre la decadenza da componente l'OdV il mancato rispetto delle previsioni contenute nel D. Lgs. n. 24/2023 in tema di whistleblowing.

In caso di decadenza dalle cariche ricoperte, vi è decadenza immediata e contestuale da membro dell'Organismo di Vigilanza.

4. COMPITI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha come principale referente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in particolare con compiti d'informativa e giudizio, in merito all'efficienza ed efficacia del Modello, alle violazioni del Modello stesso, nonché per le conseguenti proposte di applicazione delle relative sanzioni.

Ove necessario in ragione della materia esaminata, l'Organismo di Vigilanza - nel rispetto del budget di cui al successivo punto 6 - può avvalersi di consulenti qualificati di propria fiducia.

L'Organismo di Vigilanza ha poteri ispettivi e di controllo ed in particolare di accesso presso tutte le funzioni della Fondazione ai documenti ed alle informazioni ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal Decreto.

4.1 Compiti generali

All'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di tutti i destinatari;
- verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- proporre al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti del Modello in relazione a mutamenti intervenuti nella Fondazione o di carattere normativo.

I predetti compiti sono svolti mediante le seguenti operazioni:

- determinazione dei flussi di informazioni verso l'Organismo di Vigilanza ai fini dell'individuazione e del costante monitoraggio delle "aree di attività sensibili", anche in base a quanto previsto dal successivo punto 4.3;
- verifica circa la predisposizione, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta dal Modello;
- ricognizione sull'attività della Fondazione attivando, di concerto con i responsabili di funzione, le procedure di controllo;
- verifiche periodiche relativamente a operazioni o atti specifici delle "aree attività a rischio";
- promozione della diffusione e della comprensione del Modello mediante aggiornamenti;
- raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;
- definizione degli strumenti per l'attuazione del Modello (es. clausole standard per fornitori, criteri per la formazione del personale) e verifica costante dell'adeguatezza;
- conduzione di indagini interne in ordine alle violazioni del Modello;
- pareri in merito alla tipologia di sanzioni da comminare alle persone che abbiano violato le procedure previste dal Modello;
- coordinamento con il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione ex D. Lgs. n. 81/08, al fine di assicurare un raccordo costante ed una integrazione progressiva delle rispettive competenze.

L'Organismo inoltre, con riferimento al Codice Etico adottato dalla Fondazione, ha il compito di:

- monitorare e supportare l'applicazione del Codice Etico;
- relazionare periodicamente e segnalare eventuali violazioni del Codice Etico al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- proporre, ove necessario, una revisione periodica del Codice Etico;
- proteggere e assistere i dipendenti che segnalano comportamenti non conformi al Codice Etico;
- segnalare alle funzioni competenti eventuali anomalie rispetto al Codice Etico al fine di adottare manovre correttive efficaci;
- promuovere e predisporre i programmi di comunicazione e formazione dei dipendenti per quanto attiene al Codice Etico.

4.2 Reporting dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza comunica la propria attività al Consiglio di Amministrazione della Fondazione attraverso le seguenti modalità:

- trasmette sistematicamente i verbali delle proprie riunioni al Consiglio di Amministrazione;
- segnala al Consiglio di Amministrazione tutte le notizie che ritiene rilevanti ai sensi del Decreto, nonché le proposte di modifica del Modello per la prevenzione dei reati. La segnalazione è effettuata immediatamente al manifestarsi di situazioni gravi e straordinarie, quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione del Modello;
- presenta al Consiglio di Amministrazione un resoconto annuale in merito all'attività svolta nel corso dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di convocare l'Organismo di Vigilanza, per il tramite del Presidente dell'Organismo di Vigilanza medesimo, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni particolari.

4.3 Reporting verso l'Organismo di Vigilanza

4.3.1 Sistema delle deleghe

I documenti afferenti il sistema di deleghe in vigore nell'ambito della Fondazione sono tenuti costantemente aggiornati e devono essere tempestivamente messi a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

4.3.2 Segnalazioni ordinarie

Le segnalazioni, presentate in via ordinaria, senza cioè indicare espressamente di voler beneficiare delle tutele in materia whistleblowing (D. Lgs. n. 24/2023) o senza che tale volontà sia desumibile dalla segnalazione, sono considerate quali segnalazioni ordinarie e vengono trattate come tali.

Tali segnalazioni vanno inoltrate all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica odv@fondazioneastimusei.it.

Oltre che attraverso il canale informatico, le segnalazioni della specie possono essere inviate al Presidente dell'OdV tramite posta ordinaria o raccomandata al seguente indirizzo: Presidente Organismo di Vigilanza della Fondazione Asti Musei c/o Fondazione Asti Musei, Corso Vittorio Alfieri, 357, 14100 Asti. In tal caso, a garanzia della riservatezza del segnalante, è necessario che la missiva sia inserita in busta chiusa e rechi la dicitura "riservata personale".

4.3.3 Segnalazioni whistleblowing

La Fondazione prevede un canale di segnalazione interna per l'effettuazione delle segnalazioni, il divieto di ritorsione e un sistema disciplinare conformi alla normativa in vigore sul c.d. whistleblowing, di cui al D. Lgs. 24 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la *"protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione Europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*.

L'ambito soggettivo di applicazione della disciplina prevista dal D. Lgs. 24/2023 ricomprende, tra i soggetti che possono effettuare una segnalazione, tutti coloro che si trovino anche solo temporaneamente in rapporti lavorativi con l'Ente, pur se privi della qualifica di dipendenti (come i volontari, i tirocinanti retribuiti o meno, ecc.) e coloro che ancora non hanno un rapporto giuridico con l'Ente (es. si trovano in fase di trattative precontrattuali), nonché coloro il cui rapporto lavorativo sia cessato o che siano in periodo di prova. Il segnalante c.d. whistleblower coincide dunque con la persona fisica che effettua una segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Inoltre, la normativa prevede un sistema di tutele offerte al soggetto segnalante che si estendono anche a soggetti diversi dal medesimo, che proprio in virtù del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante, potrebbero essere destinatari di ritorsioni (facilitatore, persone del medesimo contesto lavorativo legate al segnalante da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, colleghi di lavoro del segnalante, enti di proprietà del segnalante o enti che operano nel contesto lavorativo del segnalante medesimo).

La Fondazione garantisce tutti coloro che hanno informato gli organi competenti dell'esistenza di violazioni del Modello e del Codice Etico da eventuali ritorsioni in ambito aziendale.

È assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Fondazione o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede, anche secondo quanto stabilito dalla Legge in vigore.

I soggetti che dovessero compiere eventuali atti discriminatori o di ritorsione saranno assoggettati al sistema disciplinare previsto dalla Fondazione.

L'ambito oggettivo di applicazione coincide con le violazioni previste dal D. Lgs. n. 231/01, nonché con le violazioni del MOG 231 adottato dalla Fondazione, ivi compreso il Codice Etico.

La Fondazione ha attribuito la gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza.

Il segnalante deve inviare la segnalazione tramite uno dei canali istituiti dalla Fondazione, scritto o orale, secondo una delle seguenti modalità:

- comunicazione scritta mediante canale informatico raggiungibile all'indirizzo (inserire l'indirizzo mail piattaforma informatica), ovvero tramite servizio postale;
- comunicazione orale mediante sistema di messaggistica vocale tramite invio di messaggi vocali che saranno ricevuti sul canale informatico;
- comunicazione orale mediante incontro diretto, solo se richiesto dal soggetto segnalante.

Le segnalazioni devono essere inviate non appena si viene a conoscenza degli eventi che le hanno generate, astenendosi dall'intraprendere iniziative autonome di analisi e/o di approfondimento.

Sul complessivo funzionamento del sistema whistleblowing, con particolare riferimento alle tutele previste ed alle modalità di effettuazione delle segnalazioni, si rinvia all'apposito Regolamento whistleblowing adottato dalla Fondazione, da considerarsi parte integrante anche del presente Modello 231, consultabile sul sito della Fondazione.

La Fondazione ha attribuito la gestione delle segnalazioni all'Organismo di Vigilanza.

In particolare, il Presidente dell'OdV, quale membro esterno dell'Organismo, ha il compito di monitorare costantemente il canale di segnalazione interno. Allo scopo, ogni qual volta viene inoltrata una segnalazione della specie, il Presidente dell'OdV riceve un "alert" sul proprio indirizzo personale di posta elettronica, all'uopo fornito al gestore della piattaforma informatica.

La gestione dei rapporti con il segnalante tramite piattaforma informatica è affidata esclusivamente al Presidente dell'OdV.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi di quanto in via generale previsto al paragrafo 4.4, assicurano la riservatezza delle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni, in particolare se relative a presunte violazioni del Modello (in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 24/2023 sul whistleblowing).

Ogni informazione in possesso dell'Organismo di Vigilanza viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e al D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e ss.mm.ii.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza si astengono altresì dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 e dei paragrafi precedenti del presente Modello, e in ogni caso per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

La Fondazione adotta tutte le misure necessarie per garantire che sia assicurato il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Ogni informazione (anche relativa alle segnalazioni relative a violazioni del Modello e/o del Codice Etico) e report previsti dal presente Modello sono conservati dall'OdV in un apposito database (cartaceo o informatico) in conformità a quanto previsto dalla legge e, in ogni caso, per un periodo massimo di 5 anni.

4.4 Obblighi di riservatezza

I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso, in particolare se relative alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello. Inoltre, i componenti dell'Organismo si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in ossequio alla normativa in tema di privacy.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 Convocazione

L'Organismo di Vigilanza si riunisce di norma trimestralmente ed è convocato dal Presidente mediante raccomandata, anche consegnata brevi manu, e-mail o altro strumento telematico che ne attesti la ricezione, contenente la data, l'ora e il luogo della riunione e l'ordine del giorno, con preavviso di almeno 5 giorni lavorativi.

Il Presidente convoca altresì l'Organismo, su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti, ogni qual volta si ritenga opportuno intervenire su processi sensibili o situazioni anomale.

Si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione, partecipino tutti i membri dell'Organismo.

Le adunanze dell'Organismo di Vigilanza possono svolgersi anche in videoconferenza, a condizione che tutti i presenti possano essere identificati e che sia loro consentito di seguire la discussione, di visionare i documenti e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

5.2 Modalità di funzionamento

Le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza della maggioranza dei membri e sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal membro più anziano.

Ogni membro dell'Organismo di Vigilanza esprime un voto.

Le decisioni sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.

Se ritenuto opportuno, l'Organismo può convocare, per consulenza, esponenti della Fondazione o consulenti, anche esterni, con esperienza in specifiche aree.

Alle sedute dell'Organismo di Vigilanza è ammessa la presenza di altra persona, con il solo compito di supporto alla verbalizzazione.

5.3 Verbalizzazione delle sedute

Delle attività dell'Organismo di Vigilanza viene redatto, a cura del Presidente dell'Organismo, un sintetico verbale, nel quale si dà atto anche delle delibere assunte.

I verbali, raccolti in un apposito libro, sono firmati dai componenti dell'Organismo presenti e sono conservati dal Presidente dell'Organismo stesso, presso la sede della Fondazione.

5.4 Funzioni del Presidente

Il Presidente, oltre a convocare e presiedere le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, coordina i lavori dello stesso e dà esecuzione alle sue determinazioni.

6. RISORSE FINANZIARIE DELL'ORGANISMO

A garanzia della libertà d'azione e dell'autonomia dell'Organismo di Vigilanza nonché della sua capacità d'agire in ordine alla verifica degli adempimenti previsti dal Modello, l'Organismo di Vigilanza è assegnatario di un budget di spesa pari ad euro 5.000,00 per ogni singolo esercizio. L'OdV ha la facoltà di richiedere al Consiglio di Amministrazione l'assegnazione di ulteriori risorse, in caso ne ravvisi la necessità e motivando la richiesta.

7. MODIFICHE ALLE PRESENTI DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Le presenti disposizioni possono essere modificate solo mediante deliberazione del Consiglio di